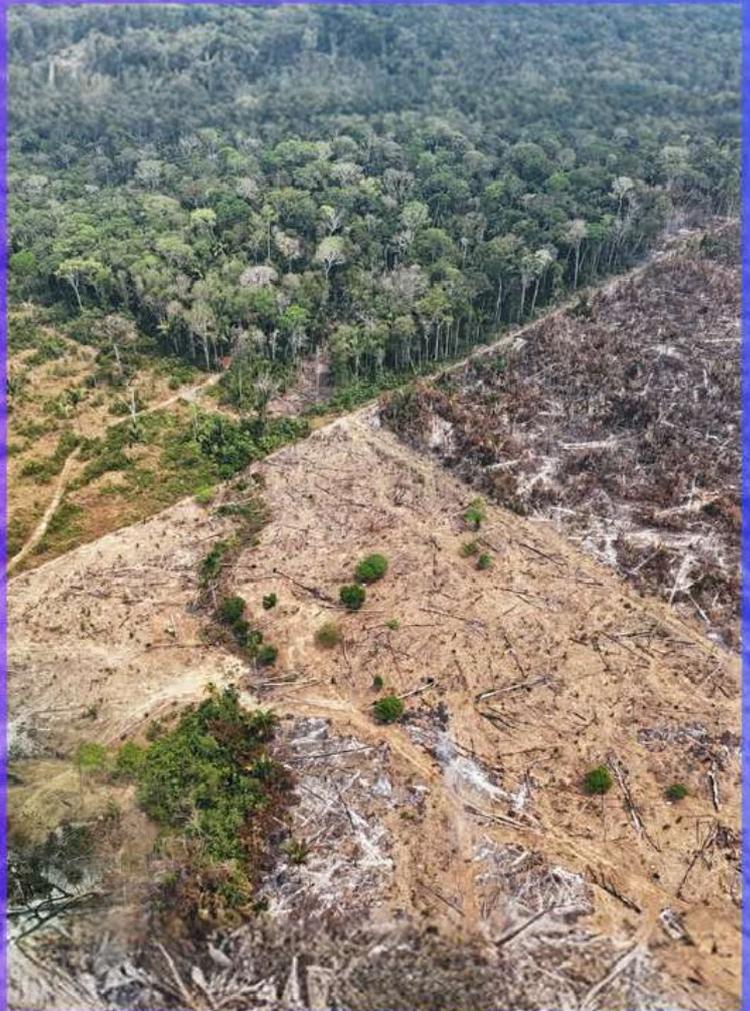


# Regolamento Europeo sulla Deforestazione (EUDR)

Applicazione dell'EUDR: ambiti, sfide e soluzioni

---

Luglio 2025



# Indice dei contenuti

---

## 01 Introduzione

- 1.1 L'importanza delle foreste nelle catene di fornitura globali
  - 1.2 Oltre la compliance: la continuità aziendale e il valore generato
- 

## 02 L'ambito di applicazione dell'EUDR

- 2.1 Panoramica delle materie prime e dei prodotti rilevanti
  - 2.2 Gli stakeholder coinvolti e i loro obblighi
  - 2.3 I mercati e i settori chiave interessati
  - 2.4 Principali aggiornamenti normativi
- 

## 03 Le principali sfide poste dall'EUDR

---

## 04 Come KPMG può guidarti attraverso l'EUDR

# 01 Introduzione

Il Regolamento EUDR (European Deforestation-free Regulation)<sup>1</sup> è entrato in vigore nel giugno 2023 con l'obiettivo di ridurre la dipendenza e il consumo da parte dell'Unione Europea di prodotti associati al fenomeno della deforestazione e del degrado delle foreste<sup>2</sup>. Il Regolamento rappresenta un'iniziativa unica nel suo genere che mira alla diffusione di informazioni trasparenti e comparabili in merito alle condizioni di approvvigionamento delle materie prime oggetto della normativa.

L'EUDR, che sostituirà il Regolamento sul Legno dell'Unione Europea (EUTR)<sup>3</sup> – focalizzato sul legno e sui prodotti derivati – fa parte di un programma più ampio volto a ridurre gli impatti ambientali connessi alle attività di deforestazione delle catene di approvvigionamento, sia nell'Unione Europea che oltre i suoi confini. Il Regolamento si colloca, infatti, nel perimetro d'intervento del Green Deal<sup>4</sup>, della Strategia Europea sulla Biodiversità per il 2030<sup>5</sup> e della Strategia From Farm to Fork<sup>6</sup> dell'Unione Europea. In aggiunta, il Regolamento EUDR fa parte di un più ampio insieme di normative volte al miglioramento delle catene di fornitura, incluse la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)<sup>7</sup>, la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)<sup>8</sup>, il Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)<sup>9</sup>, la Battery Regulation (BATT2)<sup>10</sup>, l'Ecodesign for Sustainable Products Regulation (ESPR)<sup>11</sup> e la EU Forced Labour (EUFL)<sup>12</sup> Regulation.

## EUDR in sintesi

**Obiettivo:** l'EUDR è un nuovo Regolamento dell'Unione Europea volto a garantire che le materie prime<sup>(\*)</sup>:

- non provengano da suoli che siano stati soggetti a deforestazione o degrado a partire dal 31 dicembre 2020;
- siano lavorate nel rispetto delle leggi vigenti nel paese di produzione.

(\*) Materie prime e prodotti interessati: caffè, cacao, bovini, gomma, legno, olio di palma e soia e oltre 300 derivati e prodotti realizzati con tali materie prime.

**Aggiornamenti votati dal Parlamento europeo il 3 dicembre 2024<sup>(\*\*)</sup>:**

**Tempistiche:** il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno raggiunto un accordo provvisorio per posticipare l'applicazione dell'EUDR al 30 dicembre 2025 per le non-PMI e al 30 giugno 2026 per le PMI (modifica degli articoli 37 e 38 del Regolamento (UE) 2023/1115).

**Modifiche sostanziali:** la modifica al Regolamento non influirà sulla sostanza delle regole esistenti stabilite dal Regolamento (UE) 2023/1115.

(\*\*) Dopo la votazione del Parlamento europeo il 14 novembre 2024 per posticipare la scadenza del Regolamento e creare una nuova categoria di rischio, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno raggiunto un accordo per mantenere le categorie di rischio esistenti e procedere con il rinvio delle misure dell'EUDR.

[EUR-Lex - 52024PC0452R\(01\) - EN - EUR-Lex](#)

1 [Regulation \(EU\) 2023/ of the European Parliament and of the Council](#)  
2 [Regulation on Deforestation-free products - European Commission](#)  
3 [Regulation \(EU\) No 995/2010 of the European Parliament and of the Council](#)  
4 [The European Green Deal - Communication from the Commission](#)  
5 [EU Biodiversity Strategy for 2030 - Bringing nature back into our lives](#)  
6 [A Farm to Fork Strategy for a fair, healthy and environmentally-friendly food system](#)  
7 [Directive \(EU\) 2022/2464 of the European Parliament and of the Council](#)  
8 [Directive \(EU\) 2024/1760 of the European Parliament and of the Council](#)  
9 [Regulation \(EU\) 2023/956 of the European Parliament and of the Council](#)  
10 [Regulation \(EU\) 2023/ of the European Parliament and of the Council](#)  
11 [Regulation \(EU\) 2024/1781 of the European Parliament and of the Council](#)  
12 Il Regolamento EUTR, entrato in vigore nel 2013, sarà abrogato quando l'EUDR entrerà in vigore.

## 1.1 L'importanza delle foreste nelle catene di fornitura globali

La riduzione delle foreste a livello globale costituisce una minaccia per la società e un rischio imminente per le aziende. La deforestazione riveste, infatti, un ruolo centrale nei primi quattro rischi identificati per i prossimi 10 anni dal World Economic Forum (WEF): i) eventi climatici estremi, ii) perdita di biodiversità e collasso degli ecosistemi, iii) variazioni critiche nei sistemi terrestri, e iv) scarsità di risorse naturali<sup>13</sup>.

Senza un'adeguata tutela degli ecosistemi forestali, la nostra capacità di mantenere una società sana dal punto di vista sociale ed economico è minacciata.

Ciò dipende dal fatto che le foreste contengono risorse preziose e forniscono servizi ecosistemici fondamentali per il benessere umano e per la realizzazione di prodotti e servizi. A livello locale, le foreste sono fondamentali per la fornitura di mezzi di sussistenza, per lo sviluppo delle comunità e per la crescita culturale e sociale delle popolazioni indigene. A livello globale, le foreste svolgono un ruolo cruciale nei cicli del carbonio e dell'acqua, aiutando a rimuovere CO<sub>2</sub> dall'atmosfera e contribuendo al rilascio di ossigeno.

Inoltre, le foreste sono vitali per la fornitura di materie prime. Il legname, i prodotti derivati dal legno e i prodotti forestali non legnosi — ad esempio l'olio di palma, la soia, il caffè, il cacao, la gomma — sono utilizzati come risorse in input per settori come l'edilizia, il commercio al dettaglio, il settore farmaceutico e molti altri. La deforestazione incide principalmente sui servizi ecosistemici che le foreste forniscono ai territori circostanti. La regolazione del clima, la mitigazione del rischio di disastri ambientali, la salute del suolo e il controllo dei parassiti sono tra i principali benefici che le foreste apportano a colture vitali come mais, soia e caffè, garantendone la resilienza e la capacità di soddisfare la domanda globale.

### Checkpoint

Identifica l'impatto della vostra organizzazione:

- Puoi identificare quali risorse utilizzate nella vostra organizzazione provengono da aree forestali o Paesi con alti livelli di copertura forestale?
- Sai da dove provengono queste risorse (ad esempio, Paese, Regione, proprietario)?

## Il ruolo dell'UE nella deforestazione globale

Le importazioni nel mercato comunitario sono tra i principali fattori alla base della deforestazione globale e del degrado delle foreste. Nel 2017, il contributo alla deforestazione associato al commercio internazionale dell'UE ha rappresentato il 16% del totale globale, che equivale a 116 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> e 203 mila ettari. Questi numeri pongono l'UE al secondo posto tra i maggiori responsabili della deforestazione, preceduta solo dalla Cina (24%) e seguita dagli Stati Uniti (7%)<sup>14</sup>.

## 1.2 Oltre la compliance: la continuità aziendale e il valore generato

Le implicazioni dell'EUDR comportano sfide importanti per la continuità aziendale — soprattutto nel breve termine — ma offrono anche opportunità di crescita aziendale, ad esempio attraverso l'ingresso in nuovi segmenti di mercato (sia dentro che fuori dall'UE).

### 1.2.1 Una missione critica per la continuità aziendale

Adattare i processi aziendali all'EUDR costituisce una necessità strategica, oltre che un obbligo normativo. La mancata compliance con il Regolamento rappresenta un rischio elevato per la continuità aziendale, poiché potrebbe comportare il blocco delle esportazioni e delle importazioni di materie prime strategiche all'interno dell'UE. Ciò potrebbe interrompere le catene di approvvigionamento, compromettendo la disponibilità di beni essenziali come prodotti alimentari e farmaceutici.

Inoltre, le violazioni degli obblighi dell'EUDR espongono le aziende a severe sanzioni, tra cui la confisca di prodotti e ricavi, nonché multe fino al 4% del fatturato annuo, il divieto di attività commerciali all'interno dell'Unione Europea e l'esclusione dalle gare pubbliche (in attesa dell'adozione legislativa nazionale). Ciò implica un rischio finanziario immediato per le aziende, con potenziali impatti significativi sui profitti.

<sup>13</sup> Global Risks Report 2025 | World Economic Forum (weforum.org)

<sup>14</sup> Stepping up - The continuing impact of EU consumption on nature worldwide

<sup>15</sup> Proposal for a regulation of the European Parliament and of the council on the making available on the Union market as well as export from the Union of certain commodities and products associated with deforestation and forest degradation and repealing Regulation (EU) No 995/201

Per le aziende che operano nei Paesi produttori, l'incapacità di soddisfare i requisiti dell'EUDR potrebbe mettere a dura prova o interrompere le relazioni con i clienti dell'UE. D'altro canto, per le aziende che commerciano o rendono disponibili beni sul mercato degli Stati membri, allineare i processi a quanto richiesto dal Regolamento richiederà una revisione degli stessi. Sarà necessaria un'integrazione completa dei sistemi e una totale ridefinizione dei flussi informativi, nonché delle strutture di governance interne ed esterne all'azienda.

### 1.2.2 Il potenziale per la creazione di valore

L'EUDR promuove la responsabilità e la trasparenza delle aziende e delle loro catene di fornitura. Tale Regolamento è stato introdotto in un contesto caratterizzato dalla crescente proliferazione di dichiarazioni di prodotti *deforestation-free* da parte delle aziende operanti nel settore *retail*.

Come mostrano le ricerche di mercato, la domanda di prodotti etici e sostenibili è in costante aumento tra i consumatori.

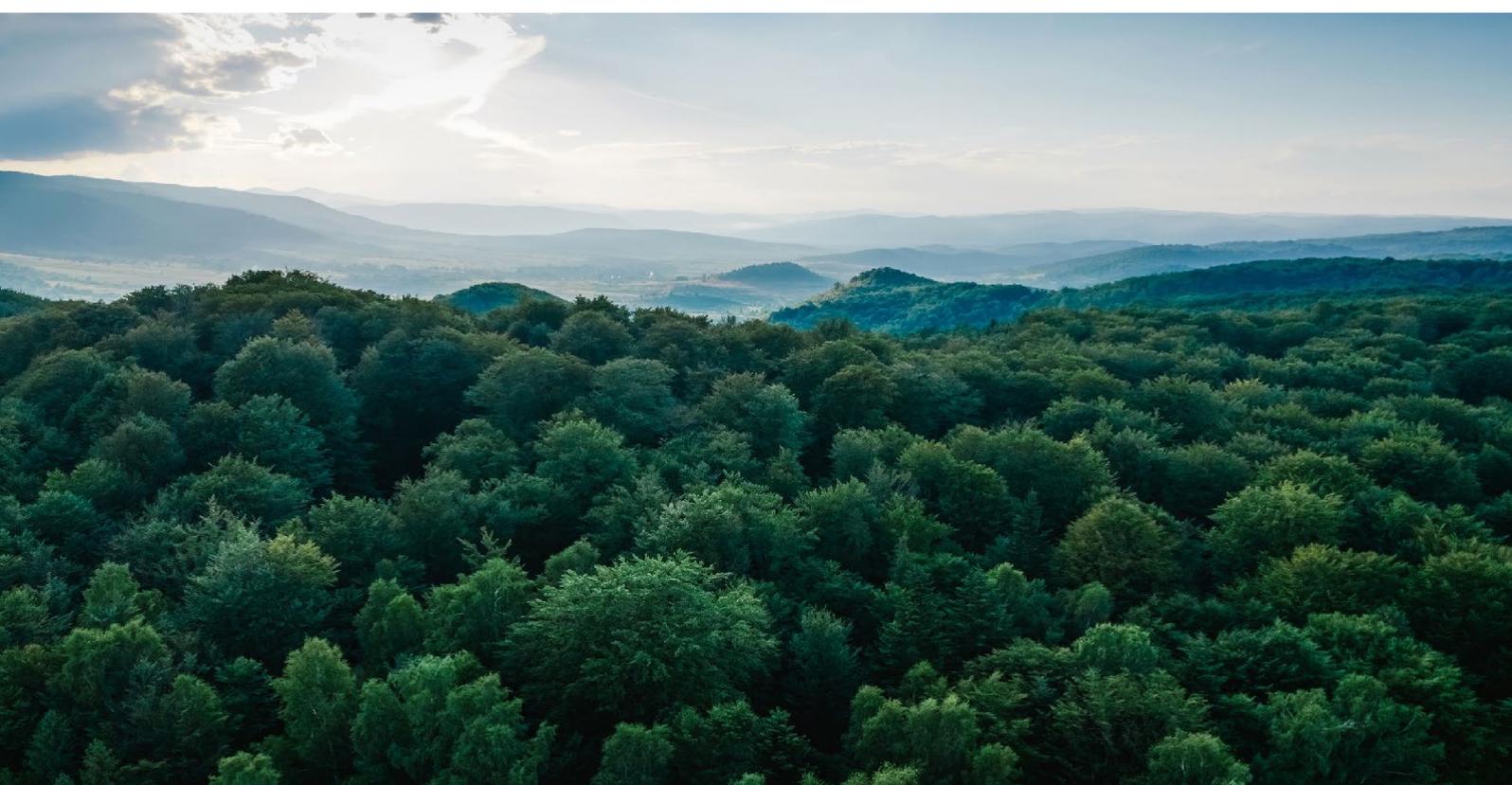
Uno studio del 2019 dell'International Trade Center (ITC) ha rilevato che: i) l'85% dei rivenditori in Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Spagna ha registrato un aumento delle vendite di prodotti *deforestation-free* negli ultimi cinque anni; ii) il 65% di questi ultimi ha visto una crescita superiore al 10%. Ciò incentiva i rivenditori a stabilire impegni di approvvigionamento sostenibile, come dimostrato dagli impegni presi dal 76% dei rivenditori interessati dallo studio dell'ITC.

L'EUDR risponde a queste tendenze di mercato, allineando gli standard normativi alle aspettative in costante evoluzione dei consumatori.

È importante considerare che la Commissione Europea sta già conducendo una per l'inclusione di altri terreni boschivi, altri ecosistemi naturali (ad esempio, le mangrovie), merci e prodotti, nonché nuovi settori e attori, come le istituzioni finanziarie, che contribuiscono direttamente o indirettamente alla deforestazione e al degrado forestale. Questo panorama normativo in evoluzione segnala che l'EUDR non è solo una sfida legata alla compliance normativa, ma un quadro che potrebbe plasmare le aspettative e le opportunità di mercato future<sup>16</sup>.

Considerando gli sviluppi normativi e di mercato previsti nei prossimi anni, le aziende dovrebbero affrontare le attuali esigenze di compliance con una prospettiva strategica, guardando alla domanda dei propri clienti e alle evoluzioni di mercato attese.

16 Summary Record — 28th Deforestation Platform meeting



# 02 L'ambito di applicazione dell'EUDR

L'EUDR stabilisce rigorosi obblighi di due diligence al fine di garantire che le aziende che immettono sul mercato dell'UE materie prime e/o derivati e/o altri beni inclusi nell'ambito di applicazione del Regolamento si assicurino che tali materie prime:

- non provengano da suoli che siano stati soggetti a deforestazione o degrado a partire dal 31 dicembre 2020, e
- siano lavorate in compliance con le leggi del paese di produzione, inclusi l'uso del suolo, la protezione ambientale e forestale, i diritti dei lavoratori, i diritti delle comunità indigene, l'anticorruzione e le normative commerciali e doganali.



L'EUDR prende in considerazione le sette materie prime che costituiscono le principali cause di deforestazione a livello globale: olio di palma (35%), soia (33%), legno (9%), cacao (8%), caffè (7%), bovini (5%) e gomma (3%), nonché una serie di derivati e prodotti con esse realizzati.

Le aziende che importano, vendono o esportano tali materie prime e i loro derivati/prodotti inclusi nell'ambito di applicazione, sono tenute a garantire che gli obiettivi del Regolamento siano rispettati, tramite la preparazione e la presentazione delle Dichiarazioni di Due Diligence EUDR.

Le Dichiarazioni devono essere presentate all'Autorità EUDR dello Stato Membro prima che i prodotti interessati siano immessi sul mercato o esportati, fornendo informazioni a livello di lotto.

Le Dichiarazioni di Due Diligence devono includere le seguenti informazioni:

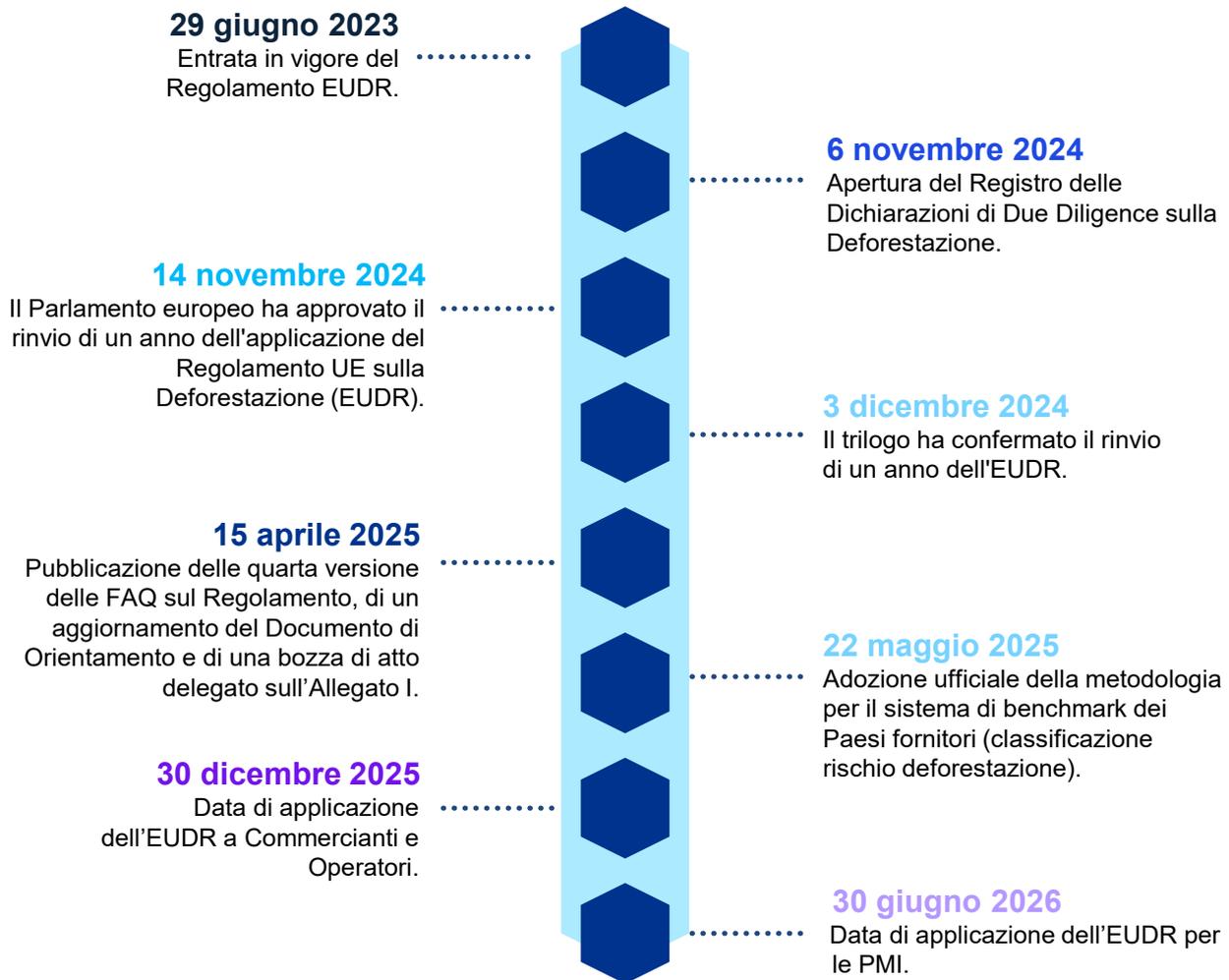
1. **Raccolta di informazioni:** raccogliere dettagli quali specifiche del prodotto, dati del fornitore e prove di compliance legale e i dati di geolocalizzazione dei siti di produzione. Questi dati dovrebbero permettere alle Autorità Competenti di garantire che le pratiche di produzione siano condotte in compliance con la legislazione locale e prive di deforestazione.
2. **Valutazione del rischio:** valutare e identificare i rischi attuali e potenziali relativi alla deforestazione e alla violazione di leggi in materia nei Paesi di produzione.
3. **Misure di mitigazione dei rischi:** se i rischi identificati sono al di sopra della soglia di rischio trascurabile, definire come saranno mitigati per raggiungere un livello di rischio accettabile.

## Checkpoint

Nel condurre la valutazione del rischio, bisogna considerare i seguenti aspetti:

- Quale è il paese di origine o produzione del prodotto?
- Quali sono i rischi specifici del prodotto?
- La catena di approvvigionamento è complessa?
- Ci sono indicazioni del fatto che un'azienda nella catena di approvvigionamento sia coinvolta in pratiche illegali, deforestazione o degrado forestale?
- Ci sono informazioni complementari sulle aziende nella catena di approvvigionamento circa la compliance con l'EUDR, disponibili tramite certificazioni o schemi di verifica di terze parti?
- I prodotti rilevanti sono stati prodotti coerentemente con le legislazioni rilevanti nei paesi di produzione?
- Vi è qualche preoccupazione in relazione al paese di produzione e origine – o a sue Regioni – legate al livello di corruzione, alla falsificazione di documenti e dati, alla mancata applicazione della legge, a violazioni dei diritti umani internazionali, ai conflitti armati o alla presenza di sanzioni imposte dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o dal Consiglio dell'Unione Europea?
- Tutti i documenti che dimostrano la compliance alla legislazione applicabile sono messi a disposizione dal fornitore e sono verificabili?

# Tempistiche



## Checkpoint

Qual è il livello di maturità della vostra organizzazione rispetto agli obblighi di due diligence previsti dall'EUDR?

- Avete una panoramica delle materie prime, dei derivati o dei prodotti della vostra azienda inclusi nell'ambito dell'EUDR?
- Mettete in atto processi di due diligence robusti per la valutazione e la mitigazione dei rischi?
- Disponete di tecnologie e/o strumenti per soddisfare i requisiti di tracciabilità e valutazione dei rischi in modo efficiente?
- Siete a conoscenza di quali funzioni dovranno collaborare per compilare le Dichiarazioni di Due Diligence?
- Disponete delle competenze e della struttura di governance adeguati per gestire un approccio completo al processo di compliance all'EUDR?
- State collaborando con i vostri partner lungo la catena di approvvigionamento per prepararvi allo scambio di informazioni e ai processi di due diligence?

## 2.1 Panoramica delle materie prime e dei prodotti rilevanti

Le principali materie prime soggette all'EUDR sono state selezionate sulla base di un'approfondita valutazione d'impatto, quali principali fattori di deforestazione e degrado forestale dovuti all'espansione agricola. A partire dalle sette materie prime incluse nell'ambito dell'EUDR, sono stati identificati oltre 300 derivati e prodotti delle stesse che rientrano nell'ambito del Regolamento (ad esempio, il cioccolato).

Una lista dettagliata dei derivati e dei prodotti rilevanti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'EUDR, suddivisi per ciascuna materia prima, è presente all'interno dell'Allegato I del Regolamento. I prodotti non inclusi in tale Allegato non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento e quindi non sono soggetti agli obblighi di due diligence, anche se contengono materie prime rilevanti incluse nell'ambito di applicazione (ad esempio, il sapone non è incluso dal Regolamento anche se può contenere olio di palma).

L'elenco di cui all'Allegato I è soggetto a revisione e ampliamento periodici; è perciò importante consultarne costantemente gli aggiornamenti, al fine di conoscere quali prodotti sono elencati e valutare l'applicabilità del Regolamento al proprio portfolio di prodotti.

## 2.2 Gli stakeholder coinvolti e i loro obblighi

L'EUDR classifica le seguenti categorie di stakeholder rilevanti per il regolamento:

- **Operatore** – Qualsiasi persona fisica o giuridica che, nel corso di un'attività commerciale, immette sul mercato o esporta prodotti rilevanti.
- **Commerciante** – Qualsiasi persona della catena di approvvigionamento diversa dall'Operatore che, nel corso di un'attività commerciale (trasformazione e distribuzione a consumatori commerciali o non commerciali), rende disponibili sul mercato i prodotti in questione.

Gli obblighi previsti dall'EUDR si applicano indipendentemente dalla dimensione dell'azienda o dal quantitativo di merce, mentre sono previste delle semplificazioni per le piccole e medie imprese (PMI)<sup>18</sup>.

## Obblighi degli Operatori

Le aziende che si qualificano come Operatori sono soggette a obblighi di due diligence completi e devono fornire alle Autorità Competenti attraverso l'apposito sistema informativo la Dichiarazione di Due Diligence prima di immettere sul mercato o esportare i prodotti. Gli Operatori, inoltre, sono tenuti a conservare la documentazione relativa agli obblighi di due diligence per cinque anni dalla data di presentazione della dichiarazione.

Gli Operatori possono, infine, fare riferimento a Dichiarazioni di Due Diligence già pubblicate, avendo cura di includere il numero di riferimento di tali documenti nelle Dichiarazioni di Due Diligence presentate alle Autorità, nonché di eseguire la due diligence su eventuali parti dei prodotti interessati non incluse in precedenti dichiarazioni.

Gli Operatori che sono PMI non devono adempiere agli obblighi di due diligence sui prodotti interessati per i quali è già stata presentata una Dichiarazione di Due Diligence, avendo cura di mettere a disposizione delle Autorità Competenti, su richiesta, il numero di riferimento della stessa.

## Obblighi dei Commercianti

Le aziende che si qualificano come Commercianti sono soggette ai medesimi obblighi di due diligence degli Operatori.

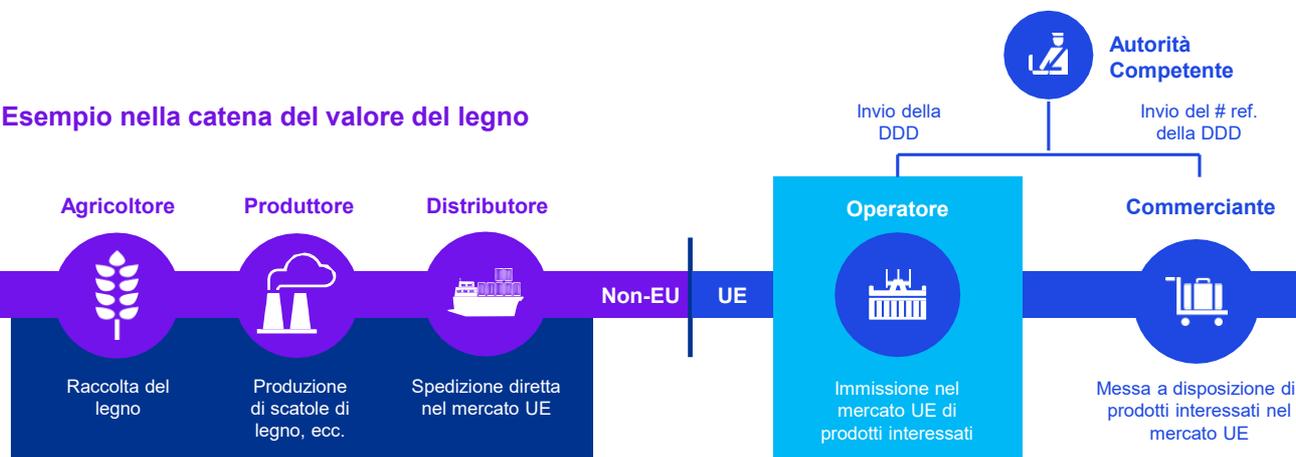
I Commercianti che sono PMI possono mettere a disposizione sul mercato i prodotti interessati solo se dispongono delle informazioni necessarie per ottemperare alle normative. In particolare devono raccogliere le seguenti informazioni sui prodotti interessati che intendono mettere a disposizione sul mercato:

- il nome o il marchio registrato, l'indirizzo postale e l'indirizzo di posta elettronica degli Operatori o dei Commercianti che hanno fornito i prodotti interessati;
- il numero di riferimento delle Dichiarazioni di Due Diligence per i prodotti interessati;
- il nome o il marchio registrato, l'indirizzo postale e l'indirizzo di posta elettronica degli Operatori o dei Commercianti a cui hanno fornito i prodotti interessati.

Inoltre, conservano tali informazioni per almeno cinque anni dalla data di messa a disposizione sul mercato e, ove richiesto, le forniscono alle Autorità Competenti.

<sup>18</sup> Definite sulla base dell'Articolo 3 della [Direttiva 2013/34](#)

## Esempio nella catena del valore del legno



1 Fornire dati e documenti per la due diligence all'Operatore

### Dati e documenti per la due diligence

2 Invio della Dichiarazione di Due Diligence (DDD) alle Autorità Competenti include:

#### 2.1 Requisiti informativi

Raccogliere informazioni, documenti e dati che dimostrino che i prodotti interessati sono conformi all'Articolo 3.

#### 2.2 Valutazione del rischio

Valutare i rischi di non compliance sulla base dei criteri di rischio previsti dall'Articolo 10.

#### 2.3 Mitigazione dei rischi

Sulla base della valutazione del rischio, adozione di procedure e misure di mitigazione per i rischi più critici:

- documentazione aggiuntiva;
- survey indipendenti;
- audit.

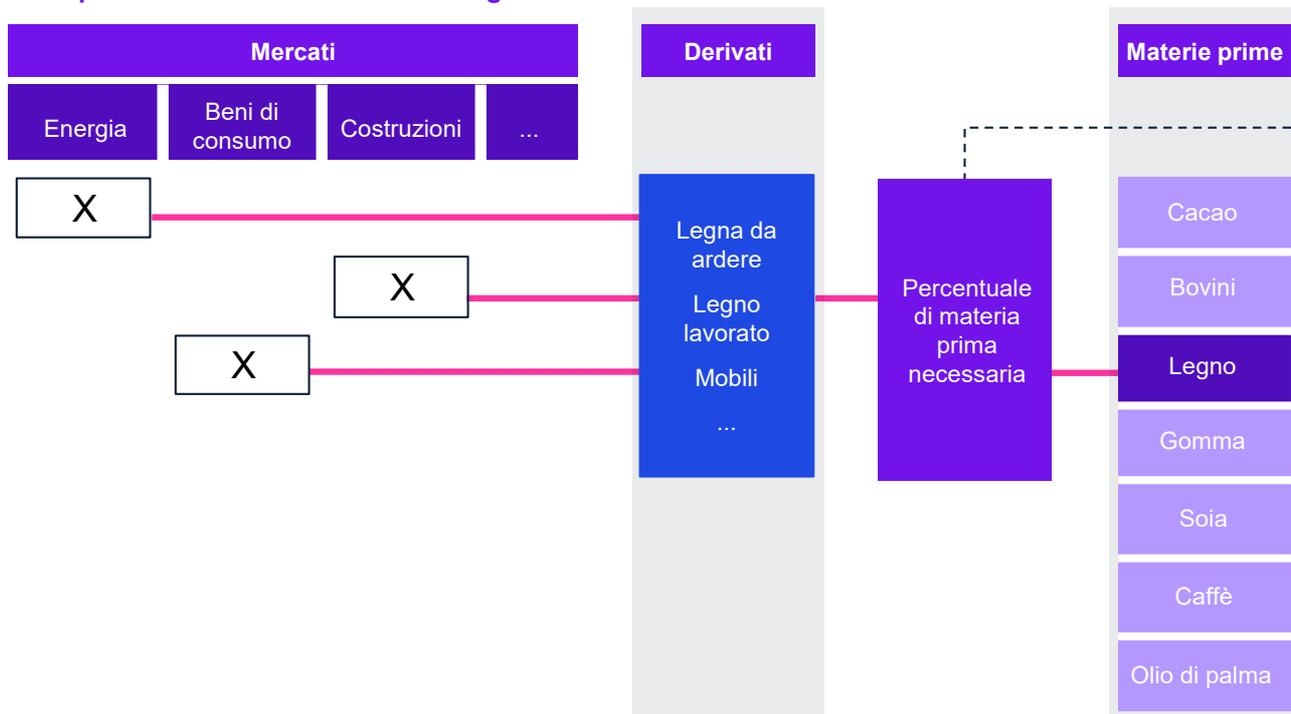
#### 2.4 Invio della DDD

A valle della raccolta delle informazioni, della valutazione del rischio e della definizione delle misure di mitigazione (ove necessaria), l'azienda deve inviare la DDD alle Autorità Competenti e fornire il numero di riferimento della DDD ai Commercialisti.

## 2.3 I mercati e i settori chiave interessati

Poiché l'EUDR copre una vasta gamma di materie prime e prodotti, vi è un'elevata probabilità che abbia implicazioni rilevanti in numerosi settori industriali. Ad esempio, i mercati dell'energia, dei beni di consumo e delle costruzioni si affidano al legno per lo sviluppo di molti prodotti.

## Esempio nella catena del valore del legno



## Agricoltura, zootecnia e silvicoltura

Le attività agricole e zootecniche sono tra i principali fattori di deforestazione e degrado forestale a livello globale, in particolare nelle regioni tropicali dove le materie prime interessate sono presenti. Per questi settori, l'applicabilità diretta e indiretta all'EUDR rappresenta una sfida, come lo sviluppo della tracciabilità *end-to-end* e l'allineamento legale nei processi di produzione.

## Beni di consumo e retail

Le aziende del settore dei beni di consumo e del *retail* commerciano una vasta gamma di prodotti, molti dei quali sono direttamente o indirettamente legati alle materie prime coperte dall'EUDR. Ciò comporta che molte aziende dovranno valutare e potenzialmente modificare l'intera offerta di prodotti per conformarsi alla normativa.

Come il settore agricolo e zootecnico, le aziende del settore del consumo e della vendita al dettaglio hanno spesso catene di approvvigionamento complesse e globalizzate che coinvolgono più fornitori, produttori, distributori e rivenditori in diversi Paesi e Regioni. Tale complessità può rendere difficile l'allineamento con i requisiti dell'EUDR.

## Automotive

Sebbene il settore automobilistico abbia investito molto nell'elettrificazione e nei metalli sostenibili, le azioni per fermare la deforestazione dovuta all'uso di materie prime chiave sono state trascurate. Due delle materie prime tutelate dall'EUDR particolarmente rilevanti per questo settore sono la gomma e il bestiame (pelle). Pneumatici, sedili in pelle e l'utilizzo - durante la produzione - di derivati dell'olio di palma dovrebbero essere tutti considerati nel definire l'impatto dell'EUDR sulle aziende che operano in questo settore.

## Chimica, farmaceutica e manifatturiera

Alcuni settori meno riconducibili all'EUDR sono il settore chimico, farmaceutico e manifatturiero. Essi sono principalmente influenzati dai derivati dell'olio di palma, come il glicerolo o gli alcoli grassi industriali (acidi industriali), che vengono applicati durante la produzione di soluzioni farmaceutiche (ad esempio, emulsioni acqua-in-olio per vaccini), di prodotti chimici, nonché di componenti impiegati durante l'uso di attrezzature industriali.



## 2.4 Principali aggiornamenti normativi

In data 14 aprile 2025 la Commissione Europea ha pubblicato nuovi documenti di orientamento in vista dell'entrata in vigore del Regolamento prevista per la fine dell'anno, anche per garantirne un'implementazione uniforme in tutta l'UE.

Gli aggiornamenti mirano a semplificare e chiarire agli attori interessati come dimostrare che i propri prodotti sono a deforestazione-zero, riflettendo gli input che la Commissione ha ricevuto da parte degli Stati membri, dalle aziende e dai settori interessati.

Le semplificazioni saranno accompagnate da un Atto delegato, sottoposto a consultazione pubblica, con l'obiettivo di fornire ulteriori chiarimenti circa l'ambito di applicazione dell'EUDR e rispondere a specifiche richieste di orientamento su specifiche categorie di prodotto.

Complessivamente, come effetto delle semplificazioni proposte, si stima una riduzione di circa il 30% degli oneri amministrativi per le società che rientrano nell'ambito di applicazione dell'EUDR.

EC press release - April 15<sup>th</sup>, 2025

### Principali misure di semplificazione

Il documento di aggiornamento<sup>19</sup> introduce una serie di semplificazioni, tra cui:

- **Possibilità per le grandi aziende di riutilizzare Dichiarazioni di Due Diligence** esistenti qualora i beni, precedentemente presenti nel mercato UE, siano re-importati. Ciò comporta la necessità di caricare un minor numero di informazioni nei sistemi informativi.
- **Possibilità che un rappresentante autorizzato invii la Dichiarazione di Due Diligence** per conto dei membri di gruppi aziendali.
- **Possibilità di inviare la Dichiarazione di Due Diligence annualmente** anziché per ogni spedizione o lotto immesso sul mercato UE.
- **Chiarimento sulle modalità per “accertare” che la due diligence sia stata effettuata**, semplificando gli obblighi per le grandi aziende a valle (rispetto all'attuale obbligo legale minimo di raccogliere i numeri di riferimento delle dichiarazioni dai fornitori e utilizzare tali riferimenti per le proprie dichiarazioni).

## Nuove FAQ: principali chiarimenti

L'aggiornamento delle FAQ<sup>20</sup> introduce una serie di chiarimenti, riguardanti in particolare:

- **Ambito di applicazione:** confermata l'esclusione di prodotti usati, *second-hand*, campioni a uso dimostrativo o per analisi, rifiuti e materiali accessori non immessi autonomamente sul mercato. È stato inoltre chiarito che, per i prodotti multi-ingrediente, ciascun componente deve essere verificato separatamente.
- **Obblighi per gli Operatori:** solo gli Operatori non-PMI a valle sono tenuti ad accertare che i propri fornitori abbiano compilato correttamente una Dichiarazione di Due Diligence.
- **Modalità di presentazione delle Dichiarazioni:** è confermata la possibilità di trasmettere una dichiarazione unica per più spedizioni, a condizione che il prodotto e l'origine siano gli stessi. È ammesso l'uso di rappresentanti autorizzati per la trasmissione delle dichiarazioni all'interno di gruppi societari.

### Sistema informativo EUDR

Anche alla luce dei riscontri raccolti da imprese e Autorità Competenti nei primi mesi di utilizzo, la Commissione ha **chiarito e ampliato le funzionalità del portale per l'invio e la gestione delle Dichiarazioni di Due Diligence**. È ora possibile **duplicare una dichiarazione** già inviata e trasmettere una **dichiarazione unica riferita a più spedizioni o lotti**, qualora le informazioni richieste restino invariate. Il sistema consente il caricamento dei dati di geolocalizzazione in formato GeoJSON ed è inoltre attiva un'interfaccia API che permette di collegare il sistema EUDR ai software aziendali per l'invio automatico delle informazioni.

### Benchmark geografico del rischio

Il **22 maggio 2025** la Commissione Europea ha introdotto un **sistema di benchmarking** dei Paesi produttori a seconda del livello di **rischio di deforestazione e degrado forestale** associato ai prodotti originari di tali territori. L'obiettivo è duplice: da un lato, consente alle autorità competenti degli Stati membri di definire e pianificare i **controlli annuali di conformità** più o meno stringenti a seconda dei casi; dall'altro lato, fornisce chiarezza agli operatori in merito alla dichiarazione di due diligence semplificata quando fa riferimento a **Paesi a “basso rischio”**.

La classificazione dei Paesi è stata adottata tramite un **atto esecutivo** della Commissione Europea, accompagnato da un *working document*<sup>21</sup> che ne illustra la metodologia.

<sup>19</sup> Updated Guidance Document for Regulation on Deforestation-Free Products | Environment

<sup>20</sup> FAQ-UPDATE-4th-Iteration

<sup>21</sup> È possibile scaricare il working document della Commissione Europea al seguente link: [https://environment.ec.europa.eu/document/download/4cb4d2ba-4fae-4e41-8f27-aebac911914b\\_en](https://environment.ec.europa.eu/document/download/4cb4d2ba-4fae-4e41-8f27-aebac911914b_en)

In conformità all'articolo 29, paragrafo 3 dell'EUDR, la classificazione dei Paesi si fonda su **tre indicatori**<sup>22</sup>:

- a) tasso di deforestazione e degrado forestale;
- b) tasso di espansione dei terreni agricoli dedicati alle materie prime interessate;
- c) tendenze di produzione delle materie prime interessate e dei prodotti interessati.

### Paesi “a rischio basso”

Il framework di classificazione del rischio dei Paesi segue una sequenza di **tre livelli gerarchici**. Ciascun livello funge da test: se la condizione viene soddisfatta, il Paese viene classificato “a basso rischio”; altrimenti, si passa al livello successivo.

Di seguito sono riepilogate le soglie che caratterizzano ciascun livello.

- Il primo livello dispone che un Paese che **non ha subito deforestazione nel lustro 2015-2020** è automaticamente classificato “a basso rischio”.
- Nel secondo livello, un Paese deve registrare sia un tasso di deforestazione e degrado forestale medio<sup>23</sup> **non superiore a 0,2%**, sia una perdita di area forestale **non superiore a 70.000 ettari**. Lo stesso livello stabilisce una soglia **pari a 1.000 ettari** di perdita di area forestale all'anno al di sotto della quale un Paese è classificato “a basso rischio”. La ratio di questa ultima soglia è evitare di penalizzare i **Paesi di piccole dimensioni** che, pur registrando tassi di deforestazione elevati, hanno un **impatto effettivo trascurabile**.
- Infine, il terzo livello prevede che un Paese è considerato “a basso rischio” se, **contemporaneamente**, registra: **i) un tasso di espansione dei terreni agricoli dedicati alle materie prime in-scope non superiore a 0, ii) nessun aumento** del livello di produzione di legname e

**iii) nessuna espansione**, o addirittura una riduzione, della superficie agricola complessiva<sup>24</sup>.

### Paesi a “rischio standard”

I Paesi non classificati come a rischio basso o alto rientrano nella categoria di rischio standard (**50**).

### Paesi ad “alto rischio”

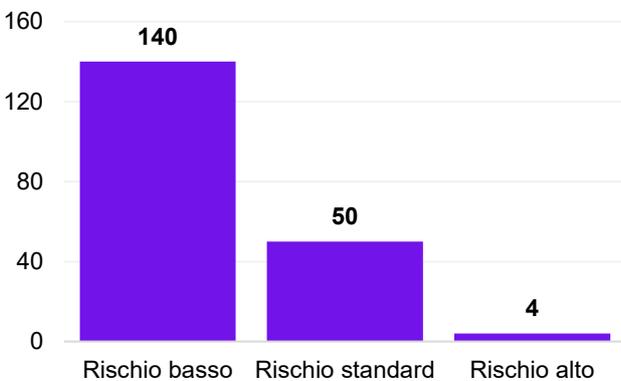
I Paesi soggetti a sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o del Consiglio dell'Unione Europea sulle importazioni o esportazioni delle materie prime e dei prodotti in-scope sono automaticamente classificati come ad “alto rischio”, poiché **non è possibile condurre l'attività di due diligence** lungo le catene del valore in questi Paesi.

### Paesi vicini alle soglie

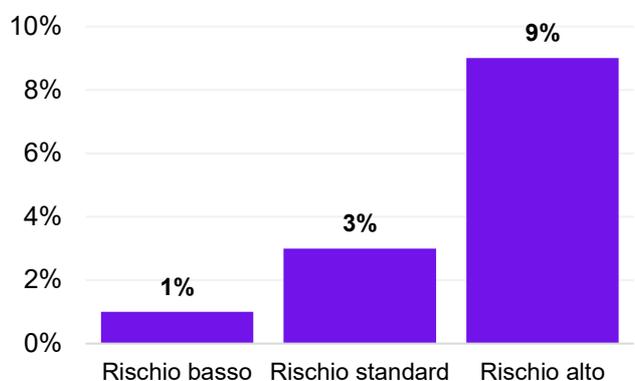
I “Paesi vicini alle soglie” sono quelli che superano **di non oltre il 25 % i limiti quantitativi** che definiscono il “rischio basso”. Per loro la Commissione avvia un **passaggio supplementare**, affiancando alla valutazione quantitativa, una **verifica qualitativa** basata sui criteri di cui alle **lettere a-d** dell'articolo 29(4) del Regolamento EUDR. A ciascun criterio viene assegnato un **punteggio da 1 a 5**. Un “Paese vicino alla soglia” rientra nella categoria “basso rischio” qualora la media dei punteggi ottenuti raggiunga **almeno 3**.

Il 9 luglio 2025, il Parlamento europeo ha respinto la proposta di un sistema di classificazione dei Paesi in base al rischio di deforestazione nell'ambito del Regolamento UE sulla Deforestazione (EUDR). Questa decisione rappresenta un ostacolo all'attuazione della normativa, finalizzata a garantire che i prodotti importati o esportati dall'UE non contribuiscano alla deforestazione e al degrado forestale globali. Questa posizione potrebbe comportare ulteriori ritardi nell'implementazione dell'EUDR.

Conteggio dei Paesi per categoria di rischio



Percentuale minima di controllo per categoria di rischio



<sup>22</sup> Le informazioni devono fare riferimento agli ultimi dati disponibili del Global Forest Resources Assessment dataset del Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO FRA).

<sup>23</sup> In altre parole, il valore da confrontare con la soglia dello 0,2% è la media dei tassi annuali di deforestazione registrati tra il 2015 e il 2020.

<sup>24</sup> In questo caso si utilizza la FAOSTAT come fonte di dati.



## 03 Le principali sfide poste dall'EUDR

Il settore privato affronta diverse sfide nel percorso di adeguamento ai requisiti dell'EUDR, tra cui:

Sfida	Le nostre raccomandazioni
<p><b>Incertezza sull'applicabilità:</b> le aziende possono affrontare rischi legali a causa di interpretazioni errate o di una comprensione incompleta dei requisiti della regolamentazione.</p>	<p>L'interpretazione legale è fondamentale per chiarire le "zone grigie" in termini di derivati applicabili, qualificazione degli stakeholder nelle diverse unità aziendali e dei prodotti e requisiti complessivi.</p>
<p><b>Scalabilità e velocità di compliance:</b> la mancata comprensione dell'urgenza di agire e la difficoltà di impegnarsi nel percorso di compliance <i>end-to-end</i> potrebbero portare a una reazione tardiva e un'allocazione di risorse inadeguata da parte del top management.</p>	<p>Adottare un approccio di risposta rapido e completo per garantire un cambiamento tempestivo e accurato nei processi, nelle tecnologie e nelle relazioni con i fornitori. Pragmatismo, flessibilità e agilità dovrebbero essere al centro delle azioni da intraprendere da parte delle aziende.</p>
<p><b>Tracciabilità delle catene di approvvigionamento globali e dei flussi di dati:</b> vi è la necessità di fonti di dati affidabili e di un flusso di informazioni dalla fonte (sito di raccolta) alla collocazione del prodotto nel mercato UE. Dati incompleti o inaccurati lungo la catena di approvvigionamento possono creare lacune informative, ostacolando la capacità di fornire verifiche sullo stato di "deforestazione zero" dei prodotti.</p>	<p>Effettuare una mappatura completa delle catene di approvvigionamento, comprendendo le lacune, i passaggi critici e gli ostacoli. Adottare tecnologie avanzate e strumenti IT di tracciabilità e raccolta dei dati e attivare una stretta collaborazione con gli stakeholder per la validità e l'affidabilità dei dati.</p>
<p><b>Complessità delle catene di fornitura globali e gestione degli stakeholder:</b> è necessaria una stretta interazione e collaborazione con le parti interessate lungo tutta la catena di approvvigionamento.</p>	<p>Progettare e implementare un sistema di gestione per la due diligence e piani di implementazione lungo le catene di fornitura, prevedendo il coinvolgimento attivo degli attori chiave lungo le catene di fornitura.</p> <p>Valutare la necessità di modificare e/o integrare il codice di condotta fornitori e le clausole contrattuali.</p>
<p><b>Cambiamenti nella governance interna:</b> le normative sugli approvvigionamenti sostenibili spesso richiedono competenze diverse e una riorganizzazione della governance tra le varie funzioni.</p>	<p>Rafforzare la consapevolezza interna e la formazione specialistica delle funzioni coinvolte e integrare i diversi dipartimenti e livelli dell'organizzazione nella struttura di governance dell'EUDR.</p>

Oltre alle sfide generali sopra illustrate, ciascuna materia prima interessata e ciascun paese d'origine comporta sfide specifiche che devono essere prese in considerazione. Ad esempio, la natura delle catene di approvvigionamento delle materie prime basate su piccoli produttori — come caffè e cacao — è diversa dalle sfide dell'agricoltura e della silvicoltura industriale su larga scala che caratterizzano il legno. Allo stesso modo, le sfide per accedere a dati affidabili possono variare a seconda dei Paesi di approvvigionamento.

### **Il principio del Leaving No-One behind (LNOB) e le sfide legate all'implementazione**

Oltre alle sfide relative all'approvvigionamento e alle catene di fornitura, gli esperti stanno sollevando domande sulle implicazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) dell'EUDR nei paesi produttori. Un rapporto dell'Institute for European Environmental Policy (IEEP) sottolinea che l'EUDR e altri requisiti di due diligence delle normative sulle catene di fornitura pongono maggiori barriere all'ingresso nel mercato per i piccoli produttori che non hanno i mezzi finanziari e tecnologici per la compliance<sup>25</sup>. Lo stesso rapporto raccomanda che l'UE includa clausole per l'approvvigionamento preferenziale dai piccoli produttori, nonché un supporto finanziario e una guida tecnologica. Questa raccomandazione supporta il principio di Leaving No-One behind (LNOB), come proposto nell'Agenda 2030 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e adottato dall'UE.

Approfondendo le potenziali criticità legate all'implementazione dell'EUDR, emerge la necessità di fonti di dati affidabili e accurate sulle foreste e sulla deforestazione legale/illegale. Senza mappe geospaziali accurate, le decisioni aziendali e degli Stati membri potrebbero portare all'esclusione ingiusta dei fornitori dal mercato.



<sup>25</sup> [Environmental and social impacts embedded in EU trade policies \(ieep.eu\)](https://ieep.eu)



## 04 Come KPMG può guidarti attraverso l'EUDR

KPMG supporta le organizzazioni in vari settori nella comprensione dei propri obblighi di compliance all'EUDR e nella percorso di compliance.

Possiamo fare leva su una rete di esperti globali specializzati sull'EUDR, pronti ad assistere le aziende nella comprensione dell'evoluzione delle politiche nei Paesi di approvvigionamento e commercio, al fine di aiutare a ottimizzare le decisioni aziendali nel contesto dell'EUDR e di altre normative sulle catene di fornitura. Il nostro approccio multidisciplinare e la nostra copertura globale ci permettono di supportare le aziende a ottenere maggiore visibilità sulla propria catena di fornitura e di gestire efficacemente i rapporti con i fornitori e le normative nei diversi Paesi.

Comprendendo che le sfide dell'EUDR sono specifiche per la catena di fornitura, le materie prime e il livello di maturità di ciascuna organizzazione, adattiamo il nostro approccio per rispondere in modo efficiente ed efficace ai bisogni dei nostri clienti e assisterli con i loro obblighi generali ai sensi di questa regolamentazione.

Seguendo il nostro approccio in tre fasi verso la compliance all'EUDR (si veda pagina successiva), il nostro team multidisciplinare di esperti è pronto ad assistere la vostra catena di fornitura in materia fiscale e legale, doganale, e su questioni legate ai diritti umani e alla deforestazione in vari settori.

### Checkpoint

Nel valutare il livello di preparazione della vostra azienda rispetto agli obblighi previsti dall'EUDR, considerare i seguenti aspetti:

- Gli impatti della deforestazione sono già considerati nella strategia di sostenibilità/ESG della vostra organizzazione?
- L'azienda è consapevole delle merci/derivati/prodotti sottoposti dell'EUDR e del livello di obbligo per ciascuno di questi, e controlla regolarmente gli aggiornamenti della lista?
- L'azienda ha un chiaro sistema di governance dell'EUDR in atto?
- L'azienda ha una panoramica chiara e completa delle proprie catene di approvvigionamento e conosce i Paesi di origine dei suoi prodotti interessati?
- L'azienda ha già dati di tracciabilità fino al lotto di terreno di approvvigionamento?
- L'azienda effettua già regolarmente la due diligence sui diritti dei lavoratori e sui diritti umani nelle catene di approvvigionamento?
- L'azienda ha un sistema di segnalazione/whistleblowing per monitorare e affrontare le violazioni?
- L'azienda comprende le normative applicabili nei Paesi di approvvigionamento che sono rilevanti per la compliance all'EUDR?
- L'azienda ha accordi con i fornitori che richiedono agli stessi di impegnarsi a non deforestare e a non degradare il terreno in cui operano?
- L'azienda ha sistemi in atto per garantire che i diritti delle terze parti, delle popolazioni indigene e dei lavoratori siano allineati con la legislazione e gli accordi nazionali e internazionali?

# Come possiamo supportarvi nel vostro percorso verso la compliance con l'EUDR?

**Determiniamo la misura in cui la vostra organizzazione è impattata dall'EUDR**

**Valutazione dell'impatto:**

- Analisi dei brand, dei prodotti e dei derivati soggetti all'EUDR (inclusa analisi dei codici doganali impattati).
- Identificazione del grado di visibilità sulla catena del valore.
- Analisi dei requisiti dei tool e strumenti IT a supporto.
- Identificazione delle funzioni coinvolte e *induction training* sull'EUDR.
- Definizione dei *gap* per la compliance con l'EUDR.
- Sviluppo di una *roadmap* verso la compliance con l'EUDR.

# 01

## Analisi dello stato attuale

# 02

## Valutazione e progettazione dei processi

**Progettiamo i processi e i modelli per il percorso EUDR**

**Definizione del processo di due diligence e dell'EUDR Target Operating Model (TOM):**

- Sviluppo/integrazione del modello di valutazione del rischio.
- Definizione di misure per interrompere, prevenire o mitigare i rischi connessi ai diritti umani e/o all'ambiente.
- Definizione delle informazioni e dei modelli per la Dichiarazione di Due Diligence.
- Definizione della strategia di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni.
- Definizione del piano di audit basato sulla valutazione della due diligence.
- Supporto nella valutazione dei provider tecnologici per adeguare i tool IT attuali.

**Supportiamo la vostra azienda nello sviluppo end-to-end della tecnologia e nella compliance con l'EUDR**

**Rendere la compliance all'EUDR un elemento strategico dei processi operativi:**

- Integrazione della tecnologia selezionata nei processi.
- Coinvolgimento dei fornitori per la raccolta di dati.
- Implementazione delle opportune misure di *change management*.
- Preparazione e invio della Dichiarazione di Due Diligence.

# 03

## Supporto nell'implementazione

# I nostri servizi in ambito ESG

KPMG ESG unisce le nostre conoscenze, competenze e impegni alle priorità in ambito di sostenibilità:



**ESG strategy and implementation**



**ESG measurement and reporting**



**ESG governance**



**Climate, Decarbonization and Nature**



**Circular economy**



**Sustainable supply chain**

ESG Strategy	ESG Mandatory and Voluntary Reporting	ESG Committee and Sustainability function	Climate Risk and related opportunities	Circular strategy	Ethical Supply Chain
Sustainability Plan	CSRD gap analysis	ESG targets linked to incentives plan	Net zero strategy	Measurement and steering	Human Rights Risk Assessment
ESG Risk Management	Double materiality	Internal Control System on Sustainability	Carbon footprint	Circular execution and delivery	CSDDD
Training and sharing awarenesses	Tool IT for data collection & reporting	ESG Policies and Code of Ethics	SBTI	Life Cycle Assessment	ESG Audit
ESG Due Diligence	Impact measurement (SROI, Input-Output)	Equity, Diversity & Inclusion	CBAM		
Sustainable Finance	Assurance on ESG reporting	HSE Management Systems	EUDR		

## KPMG Thought Leadership



### Real-time ESRS: FAST 50

[Early findings and key learnings from the first wave of ESRS reporting](#)



### The move to mandatory reporting

[Survey of Sustainability Reporting 2024](#)



### KPMG 2024 CEO Outlook

[Top CEOs see through global turbulence by betting big on AI](#)



### Incentivizing long-term value creation

[Linking sustainability metrics to board members' pay](#)



### Net-zero commitments

[When to recognize a liability and how to tell a connected story](#)



### From talk to action

[Paving the way for a circular economy in the consumer goods and retail industry](#)



## Iscriviti alla Newsletter ESG di KPMG

L'innovazione normativa e le nuove tendenze disegnano il percorso verso un'economia più sostenibile

Scrivi a [Isolimene@kpmg.it](mailto:Isolimene@kpmg.it)  
Oggetto: iscrizione newsletter ESG

# Contatti



**Lorenzo Solimene**  
**Partner ESG - Climate Change & Sustainability Services**  
**KPMG Italia**

T: +39 348 8289044

E: [lsolimene@kpmg.it](mailto:lsolimene@kpmg.it)

 [lorenzsolimene](#)



**Alessandro Manzo**  
**Partner Management Consulting – Customer & Operations**  
**KPMG Italia**

E: [amanzo@kpmg.it](mailto:amanzo@kpmg.it)



**Massimo Fabio**  
**Partner Trade & Customs Practice**  
**KPMG Italia**

E: [mfabio@kpmg.it](mailto:mfabio@kpmg.it)

[kpmg.com/socialmedia](https://kpmg.com/socialmedia)



© 2025 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.